ANNO XI - N. 16, (Conto corrente colla Posta) Udine, 24 Aprile

Abbonamento annuo L. 2. — la copia. — Per l'estero, se chiesta diret-tamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2. — circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Ud

Una copia in gruppo L. 1.60

I Ricreatori festivi

III

E tenerli su?

Veramente prima di pensare a tenerli su, bisogna pensare a... *metterli giù;* cioè a *fondarli.*

Il sacerdote ne fa la proposta, sborsa lui stesso del denaro, se ne ha, lavora, si sacrifica per vederlo sorgere, per raccogliere i poveri figli del popolo, giocar con loro, e, giocando, istruirli e educarli.

Dite; a rifletterci, qual miglior opera di questa e pei ragazzi stessi, e anche pei genitori?

Ah, ma non basta ammirare: bisogna: per quanto si può, *aiutare.* Qui vi voglio.

Come aiutare?

—

Ecco...

Ecco: in paese son molti, per esempio, che hanno terreno quanto ne vogliono. Ebbene, un campo più, un campo meno che è per costoro? Volevo dire... Mi capite? O' almeno — se proprio non vogliono darlo *gratis et amore Dei* — cederlo a un prezzo ridotto. Si tratta di poco, poi; e l'opera è tanto bella e santa!

Altri avranno denari a iosa. Ebbene, per costoro qualche centinaio di meno che è poi? Qual miglior occasione per concorrere a un'opera di tanto vantaggio pel paese intiero, e rendersi veramente benemeriti, e passar in benedizione?

Altri, forse, non avranno nè terreni, nè denari; ma vi possono pur concorrere coll'opera: lavorando a radunar sassi, sabbia, legnami, prestandosi a scavare, a lavorar di muro, da falegnami, da fabbri, ecc.

E basta?

No, non basta: fatta che sia la sala, chiusi e divisi i cortili, occorre un po' di arredo, occorrono dei giuochi; delle spese per condur avanti il *Ricreatorio* ce ne son sempre. Sfido io! Ebbene, non si può *tassarsi* per due, tre, quattro lire all'anno? Che son poi due, tre quattro lire in un anno trattandosi della educazione della prole? E, per chi non ha ragazzi, qual elemosina meglio impiegata di questa?

—

E poi?

E poi anche, se occorre, prestar il contributo **personale** di assistenza al *Ricreatorio;* prestarsi a sorvegliare i ragazzi — sotto la guida del direttore, si sa — quando sono in chiesa, quando sono nei cortili, mentre giuocano, nel chiamarli a rassegna quando entrano, nell'accompagnarli a casa quando escono...

Un po' di sacrificio c'è: ma quale opera non è questa! Si tratta della istruzione e educazione *cristiana* dei nostri ragazzi: un'opera di sommo bene per essi, per le famiglie, pei paesi: bene presente, e bene futuro.

La settimana scorsa si tenne a Udine il *Convegno dei Ricreatorii:* per far sì cioè che anche da noi — come in tante altre diocesi — quest'opera santa sorga in ogni parrocchia. E noi speriamo che sorgerà.

Che ci vuole? — Un po' di buona volontà e il concorso di tutti.

Facciamolo!

Mangia da sano, e bevi da ammalato.

La scimmia é sempre scimmia, anche se vestita di seta.

La parola del Papa

Unione e concordia.

« Per quello che spetta ai doveri dei cattolici, conviene che *tutti,* con ogni diligenza vieppiù riflettano quanto importi che duri salva ed incolume nello Stato la religione; così pure quanto importi ritenere in questo la perfetta e stabile armonia degli animi. Si tratta di quello che è il bene supremo, cioè la eterna salute degli uomini, non meno che di conservare e proteggere quelle stesse condizioni che nella società civile molto si desiderano e per la tranquillità, e per la vera felicità ».

Stampa

« Voi vedete come a mezzo sì di giornali come di libri, i dissidenti (settarii) dalla Chiesa, s'adoperano accanitamente a spargere largamente fra il popolo il veleno di errori e di perverse dottrine, a corrompere i buoni costumi, e a distogliere la gente dalla pratica della vita cristiana. E' dunque tempo di adoperarsi in ogni modo per opporre a scritti altri scritti che siano pari alla grandezza della lotta, e ai mali porgano proporzionati rimedii ».

(*Leone XIII*).

Riflettiamo tutti su queste parole: *Unione concordia* e... *stampa.* Avanti!

All'osteria o si balla, o si mangia, o... si fa la spia.

Avanti!... Indietro!...

A destra appare raggiante il bianco vessillo della grande azione cristiana, il cui programma, santificato dalla Chiesa, ha sempre portato e porterà alla conquista dei più santi ideali di fede e di giustizia.

Riparati all'ombra di tanta bandiera e stretti ad essa gridiamo: *Avanti! Avanti!*

A sinistra i nemici del bene s'avanzano protervi. Si avanzano con una stampa empia e corruttrice, con parola di calunnia e di menzogna, s'avanzano attentando alla fede ed alla innocenza.

Insorgiamo e gridiamo loro in faccia: *Indietro! Indietro!* Queste due magnifiche parole: *Avanti, indietro,* formino i capisaldi del nostro ardore e della nostra azione.

Avanti! per la fede e per il popolo.

Indietro! i mercanti di coscienze e i vili traditori.

La speranza è una buona colazione, ma una cattiva cena.

Erba cruda e fave cotte... si sta mal tutta la notte.

Una bella confessione.

«E' un errore gravissimo il credere che il Cristianesimo sia in opposizione colla civiltà; il vero è che la civiltà moderna è nei suoi ideali tutta e interamente *cristiana;* i principii morali, posti dal Cristianesimo 19 secoli or sono, invece di affievolirsi e di spegnersi, son diventati così potenti e luminosi, che ormai non si può immaginare una società la quale non sia basata sopra di essi; sicchè devesi perciò riconoscere che il progresso sociale non è, in fondo, che l'applicazione dei principii *cristiani* ».

Così Gaetano Negri, un anticlericale, ma che *sapeva* la storia.

E i socialisti non fanno che dar addosso alla Chiesa e al cristianesimo!

Ignoranti e vili!

Non è sempre savio chi non sa esser qualche volta pazzo.

Volpe che dorme, ebreo che giura, donna che piange... malizia sopraffina con le frange.

Di quà e di là dal Tagliamento

LATISANA.

Grave disgrazia accidentale.

Alle ore 22 di martedì sera venne trasportato a questo ospedale il giovane Cescon Pietro di Luigi, d'anni 14 di Torsa.

Chiamato d'urgenza venne a visitarlo il medico dell'Ospedale di Toffoli, che gli riscontrò frattura del femore sinistro e della tibia sinistra e altra frattura del femore destro riportate accidentalmente nella manovra di un smontacarri nella fabbrica di laterizi del marchese Massimo Mangilli di Torsa.

Il malato era stato già opportunamente medicato in via provvisoria dal sanitario del sito, dott. Tacotti.

Fu disposto all'ospedale per l'apparato definitivo in gesso.

Le lesioni sono state giudicate guaribili in circa 2 mesi salvo complicazioni. Il medico dell'ospedale ebbe ad esprimergli la sua ammirazione per il coraggio dimostrato nel dolore del povero ragazzo.

In Pretura.

Udienza penale del 14 aprile.

Pretore: avv. Marinoni; Pub. Min. dott. Etro; Canc. Zanchi.

Lo Gobbato Ermenegildo, commerciante di Latisana è imputato di ingiurie in danno dell'altro negoziante Rodella Gio. Maria di Mirano.

Per i buoni uffici del Pretore e degli avv. cav. Beretta di Dolo e Tavani di qui le parti si riconciliano e vien dichiarato il non luogo per remissione di querela.

II.o Mazzaroli Cesare Cornelio, d'anni 17, mugnaio da Pocenia, è imputato di avere nel febbraio scorso, di notte, asportato dal Cimitero di Pocenia una croce, allo scopo di vincere una scommessa.

Il Mazzaroli trovasi all'Estero, e viene condannato in contumacia a lire 50 di ammenda, col beneficio della legge Ronchetti, come responsabile di contravvenzione all'art. 27 del regolamento municipale di polizia mortuaria.

Basta un matto per casa.

Forse... ne è anche d'avanzo!

Dio dà il gudizio, e poi dice: Adopralo.

PORPETTO.

Bambino che cade in acqua e quasi affoga.

Il bambino Tibaldi Olindo, settenne, orfano di madre, mentre si trastullava gettando sassi nell'acqua sorgiva che circonda la Chiesa, profonda in certi punti anche tre metri, improvvisamente scivolò e cadde dentro.

Alle grida di alcuni suoi piccoli amici, accorse una vecchia di nome Pez Amabile, e un uomo, certo Pez Augusto che trassero a riva il piccolo pericolato il quale non dava segno di vita. Apprestategli le prime cure nella casa del sig. Zin, praticatogli poscia la respirazione artificiale dal medico condotto dott. Paussa, rinvenne e fu giudicato fuori pericolo. Ancora cinque minuti che il poverino fosse rimasto nell'acqua, sarebbe miseramente perito, e si contava un'altra vittima fra le tante che offre l' infanzia abbandonata sulle strade.

Quanto sarebbe benefico un asilo che raccogliesse, durante il giorno, i bimbi dai tre ai sei anni, mentre i genitori sono costretti a recarsi al lavoro!

Ma, a Porpetto, le belle e buone idee vengono lanciate, ma rimangono sempre in aria!

DRENCHIA.

Pavimento che crolla schiacciando un uomo e determina un incendio!

Giovanni Prapotnik di Andrea da Prapotnizza (Drenchia), mugnaio mentre la notte dal 13 al 14 stava nel suo mulino attendendo al lavoro, stanco per le fatiche del giorno prima, si sdraiò su una panca del suo mulino. Un pavimento consistente in due travi e alcune assi sopra di esso dove era accumulato molto frumento e granoturco, spezzatasi una trave per il peso soverchio, tutto gli cadde sopra schiacciandolo.

Il fuoco acceso in un cantuccio del mulino si propagò ai sacchi caduti sopra ed il povero uomo la mattina fu trovato colle gambe fino alle ginocchia completamente arse, ed ustionato in altre parti del corpo.

La giovane moglie quasi impazzita dal dolore per diverse ore fuor di sè fu assistita dal Cappellano locale.

Lascia cinque teneri figlioletti di cui la maggiore conta undici anni. La popolazione è impressionatissima, tanto più che il povero defunto godeva molta stima.

TOLMEZZO.

Per la sistemazione del But.

Giunge notizia da Roma che venne firmato il decreto reale che classifica in terza categoria le opere idrauliche forestali occorenti per la sistemazione del torrente But.

Così un bisogno vivamente sentito si avvia ad essere soddisfatto.

CIVIDALE.

Due borseggi.

Sabato scorso il giovane Luigi Cosatti, d'anni 20, borseggiava una contadina rubandole il poco peculio che teneva in tasca, circa quattro lire.

Il Cosatti sarebbe anche autore di un borseggio in danno del sig. Bela, d'un orologio d'argento che vendette poscia per poche lire ad un suo compagno.

Il Cosatti è attivamente ricercato dall'autorità.

SPILIMBERGO.

Procaccia sotto una vettura.

Giovedì 14 il portalettere di Gradisca-Barbano signor Martina Antonio veniva investito da una carrozza e riportava la frattura di due costole.

Ricoverato d'urgenza al nostro ospitale venne dichiarato guaribile in un mese salvo le complicazioni.

Morsicato.

Mercordì sera certo Sarcinelli Pietro dodicenne di Oloferne venne morsicato da un cane al piede destro.

Visitato dal dottor Patrignani venne dichiarato fuori pericolo.

Con questi benedetti cani che si lascian gironzolare senza museruola, bisognerebbe provvedere.

QUALSO.

Braccio fratturato.

Verso le ore 8 di lunedì scorso il ragazzo Valentino Maranzana d'anni 17, scherzava col suo coetano Elia Bassi, entrambi operai alla fornace Cattarossi.

Il Maranzano aveva ripreso il lavoro, quando si sentì colpire proditeriamente con un legno al braccio sinistro.

Il colpo gli era stato assestato dal Bassi che poscia si dette alla fuga.

Il Maranzana riportò le frattura dell'ulna dell'avambraccio sinistro al terzo medio.

Guarirà in venticinque giorni.

Del fatto si occupano i RR. carabinieri.

MOGGIO UDINESE.

Cose di Pretura.

Venerdì vennero discusse varie cause nella nostra Pretura, dodici circa, in cui parecchi furono coloro che dovettero sobbarcarsi a delle non lievi condanne.

Certo Beltrame Valentino da Resia che mesi fa correva su e giù per Prato di Resia colla rivoltella in pugno minacciando per questioni di gelosia una persona conosciuta del luogo ebbe 80 giorni di arresto che uniti ad altri 70 precedentemente ricevuti colla legge del perdono ora formano 150 che dovrà scontare in queste carceri.

Per diffamazione venne condannato Domenico Tavella da Moggio a L. 100 di multa, rifusione di danni e di spese di parte civile e processuali. E varie altre cause di cui mi sfuggono i nomi ed il risultato.

Pro Pedemontana.

E' stata indirizzata al Re una supplica dai Comuni della Val Cellina per sollecitare da parte del Governo la tanto invocata ferrovia pedemontana a *scartamento normale.*

CISERIIS.

Bambino caduto nell'acqua e raccolto cadavere.

Il bambino Cussigh Celso di due anni, cadeva sabato sera nel rio Sdrunal mentre stava trastullandosi con due altri della sua età sul ciglio del fosso. Venne raccolto cadavere.

E' una nuova vittima dell'infanzia abbandonata sulle strade, e varrà, giova sperarlo, ad impegnare una buona volta i genitori a custodire i propri bambini, lasciati troppo spesso in balia alla loro inesperta età in luoghi frequentati e pericolosi.

POZZUOLO.

Lutto.

Venerdì, 15, alle ore 9, dopo breve malattia, munito dei santi Sacramenti, rendeva l'anima a Dio il *nob. Francesco Masotti-Venerio.*

Egli fu sempre un cuor d'oro, nemico dell'apparisconza, schivo di maldicenza, prodigo senza vanto. Pareva scettico e gli fervea nel sangue la legge di Dio.

Preso dal morbo volle avere il parroco; e — lepido pur allora — gli disse di scatto: Ho bisogno del passaporto. E pien di fede ricevette i sacri Carismi, nella cui grazia perseverò alcuni giorni da vero credente, e tale passò alla vita eterna da lui ammirata, quando vi chiese il passaporto. — A lui la luce perpetua; ai superstiti suoi congiunti il celeste conforto.

Domani alle ore 10 sarà in Pozzuolo la funzione funebre e dopo domani alle ore 11 partirà la salma per venire sepolta al Cimitero di Udine nella tomba della sua famiglia. O.

BUIA.

Lutto - Encomiamento di distintivo.

Sabato nelle ore antimeridiane cessava di vivere il sig. Mittoni Giacomo Falon di Ontagnano, era socio della Società Cattolica di Mutuo Soccorso di Buia fino dal suo inizio, cioè da 15 anni circa; e oggi i Consoci tutti ne seguirono il feretro fino al Cimitero.

Per l'occasione inaugurarono i nuovi distintivi sociali, che furono lodati e ammirati per la loro semplicità ed eleganza.

Durante il percorso cadde una pioggerella che impedì sia alla bandiera della Società Catt. che agli apparati sacri di seguirlo all'ultima dimora; ma nonpertanto fu semplice, anzi si rese imponente e dignitosa la dimostrazione d'affetto che servirà a lenire in parte il dolore della desolata famiglia confortandola con l'aggiungere le nostre condoglianze vivissime.

Emigrano.

Di mano in mano che i giorni d'aprile s'inoltrano, è un continuo spopolarsi, le case, le vie e le chiese; tutti emigrano. E' una cosa che ogni anno prende proporzioni più estese, forma nuovi elementi. Per accertarsi bisogna essere ai luoghi d'impostazione, alle stazioni di Magnano Artegna Gemona; è un continuo giungere di persone con carri, carretti ecc.; al sopraggiungere del treno, che spesse volte non li riceve tutti, si vedono tante donne, povere madri di famiglia, che cogli occhi gonfi di lacrime lasciano quel luogo che è quasi una sciagura per essi. Una brava donna mi diceva: Io mi limiterei a restringermi in tutto e a faticare ancor più purchè non avessi a vederli andar via ogni anno; ma, disse, una volta non si vedevano tanti andar via, forse perchè amavano più la casa, la famiglia ed i genitori, ed ora invece stanno da 8 a 10 mesi fuori di casa e qualche volta si dimenticano di ritornare. Non dico che l'emigrazione non sia necessaria, anzi: ma non vorrei che fosse presa per un passatempo, per uno *sport*; emigrino solamente coloro che hanno puramente necessità, gli altri no. Ma rimedio trovare?

TARCENTO.

Cade dal fienile e muore.

Toso Giuseppe soprannominato Tarni di anni 72, falegname, che abita da solo in una stanzetta, perchè senza famiglia, ieri sera rincasando, perdette la chiave dell'uscio di sua abitazione, e non sapendo come fare per dormire, ed essendo un po' bevuto, andò a coricarsi sul fienile di certo Del Medico detto Tinon.

Senonchè durante la notte, non si sa come, precipitò dal fienile nel sottostante cortile, e stamane venne rinvenuto moribondo, tanto che alle 8 spirò.

In rissa.

L'altro giorno a Monteprato certi Benedetti Giovanni e Di Betta Giuseppe vennero a contesa fra loro.

Il Benedetti armatosi d'un sasso colpì l'avversario alla testa ferendolo gravemente.

Sul luogo si portarono per le indagini, il Pretore avv. Bulfoni e i carabinieri.

FAEDIS.

Aggredisce e ferisce proditoriamente.

Un fatto di sangue è venuto a funestarci la notte di mercordì. Il giovane Cecotti Giuseppe di Francesco passò circa due ore in compagnia di amici.

Verso le ventitrè si avviò verso casa. Quando, d'un tratto, si sentì proditoriamente aggredito. Si volge e vede armato di roncola il suo nemico personale De Luca Enrico, che lo ferisce alla spalla destra, dalla parte anteriore, e al polso destro, mentre egli colla mano destra appunto cercava disarmarlo.

Appena ferito il povero Cecotti venne trasportato d'urgenza al vostro Ospedale Civile.

Il feritore — che è una persona manesca e temuta — ha circa 21 anno, e appena commesso il reato, è fuggito, non si sa dove, dandosi alla latitanza. Fra i due si sa che esistevano rancori di vecchia data, non posso però precisarvi la causa.

Il ferito è giunto mercordì alle 2.30 al nostro Ospedale. Venne accolto dal dottor Marzuttini, che gli riscontrò una ferita da taglio alla spalla destra anteriore, ferita da taglio profonda con recisione di tendini al polso destro: lo dichiarò, non sopravvenendo complicazioni, guaribile in venti giorni.

PRECENICCO.

Al Neo Monsignore.

La lieta novella, che il nostro amato pastore d. Amadio Alessio veniva eletto a Cameriere segreto di Sua Santità, mise un sussulto di gioia in mezzo a questi buoni popolani, che immantinente abbandonati i lavori campestri si riversarono tutti nei pressi della canonica, a rallegrarsi insieme e ad esternare il proprio vivo affetto al loro dilettissimo Padre, con una improvvisa ma bellissima festa. Le campane effusero nell'aria i loro lieti rintocchi; i mortaretti vennero sparati a profusione, nel mentre la distinta banda paesana, accresceva l'entusiasmo.

Intanto sopraggiungeva Mons. Abate di Latisana e parecchi altri parroci e preti delle vicine cure, che guidati dall'Illustrissimo e bravo nostro sindaco sig. Giovanni Cav. De Lorenzi, si presentavano al neo eletto a porgere i *loro* omaggi.

Ma il nostro cuore non vuole cessare con così poco; un'altra festa e più solenne si sta ormai organizzando tra noi da un comitato *ad hoc*, per il cinquantesimo di sua S. Messa, che ricorre appunto in quest'anno.

E tale giorno sarà celebrato col più vivo entusiasmo: il parroco farà le encenie delle sue insegne, che noi, quale prima espressione d'affetto, ci faremo premura di procurarle a spese nostre.

A tarda ora chiuse la solennità uno scelto programma musicale eseguito con vera delicatezza e precisione da questi bravi giovanotti, che con passione si sono consacrati all'arte del suono. Buoni i pezzi:

1. Trionfo Marcia, Pozzi — 2. Sinfonia, Les cloches de Corneville — 3. Valzer Espanne, Waudenfel — 4. Corone d'opera, Bertoluzzi — 5. Ballo Maschera, Verdi — 6. Polcha Sulle sponde.

NIMIS.

Scarcerato.

Il giovane Ettore Vizzutto di anni 16, arrestato giorni sono sotto l'imputazione d'aver colpito la sorella con un pugno al ventre, procurandole un aborto è stato con ordinanza del Tribunale di Udine scarcerato.

PASIAN SCHIAVONESCO

Sempre d'occasione.

(Beppi) Magari in ritardo, ma sempre buona. Ho avuto sentore appena giovedì del mercato (?) di lunedì a Pasian Schiavonesco. Circa sette bestie, mi dissero, proprio un bel mercato.

Un fattore di questa lo si può ricercare anche nella Giunta che non volle votare per una diecina d'avvisi pubblici (valore circa 3 lire) d'affiggere nei paesi vicini.

Ma perchè una tal taccagneria?!

Cosa sono tre lire in un comune, mentre forse ne avrebbero apportate parecchie, dando un po' di movimento e commercio, al morente mercato.

Andiamo, la giunta si lascia criticare proprio in certe cose....

CODROIPO.

Casi di angina difterica.

Serpeggia nel nostro Comune l'angina difterica. Due bambini sono sotto la cura del dott. Giuseppe Bertuzzi.

Le autorità ne sono state ufficialmente informate dallo stesso dott. B rtuzzi che qui copre anche la carica di Ufficiale Sanitario.

RESIA.

Scuole serali.

Su denuncia delle maestre il sindaco ordinò al medico una visita alle scuole la quale constatò essere così gravi i casi di ipertosse che il sindaco con un ordinanza ordinò la chiusura delle scuole per due settimane.

VIVARO.

Una nuova latteria.

In questi giorni nella frazione di Basaldella cominciò a lavorare la nuova Latteria ivi impiantata per l'interessamento del sig. Conte di Maniago.

Il macchinario e gli utensili occorrenti furono provvisti ed eseguiti dalla vostra conoscitutissima Ditta P. Tremonti.

E' superfluo rilevare che il tutto è stato accuratamente eseguito e funziona ora egregiamente.

Ciò torna di lode alla ditta stessa la quale con questo nuovo impianto ha tornato a luminosamente dimostrare che l'industria locale si è imposta alla forestiera per la bontà dei suoi sistemi e la riuscita dei suoi lavori.

Un plauso pure tributiamo al sig. Conte di Maniago ed a tutti quelli che s'interessarono della novella istituzione apportatrice certo di benessere e di utilità.

RODEANO.

Conferenza agricola.

Fare della cronaca sportiva? A che pro? Ai bisogni ognor crescenti dei nostri tempi occorre ben altro! Occorre istruzione sana, pratica e vantaggiosa come quella che ci ha gentilmente regalato il ch. dott. Bignoli della cattedra ambulante d'agricoltura.

Che cosa ci disse?

Ci disse la necessità di dover dissodare i terreni a maggior profondità dell'usato con aratri moderni. Gli elementi imprigionati nella terra vergine, non mai sfruttati da alcuna pianta, portati alla superficie, godranno i benefici influssi della luce, del calore e di altri agenti atmosferici e daranno prodotti meravigliosi e ciò non solo sulle piante immediate, ma in tutte le altre che eventualmente si vorranno coltivare.

Va da sè che le arature profonde devono dare un prodotto superiore all'ordinario; le piante trovando il terreno profondamente smosso, serpeggieranno colle radici a loro piacimento, approfondiranno di più mettendosi così al riparo anche da quel flagello formidabile per tante plaghe friulane, che è la siccità.

Per avere però un risultato completo, è necessario applicare le arature profonde nella stagione autunnale e aggiungere allo stallatico una razionale concimazione chimica a base di perfosfati minerali e potassa.

Si faccia adunque l'esperimento prima col granoturco, indi immediatamente con frumento, poi erba spagna, e il guadagno sarà infallibilmente grande per tutte le coltivazioni.

Agricoltori, avanti! La via del progresso è tracciata! A voi spetta trarne profitto. Non sonnecchiate più oltre nella riprovevole diffidenza, i vostri sudori si cambieranno in goccie d'oro!

Provate e poi sentenzierete!

FLAIPANO.

L'ingresso del primo Vicario.

Domenica ha fatto il solenne ingresso nella nuova Vicaria il Sac. D. Giovanni Franz. E' più facile immaginare che descrivere l'esultanza dell'intera popolazione che vide finalmente appagati i suoi voti e le sue aspirazioni.

L'intera scolaresca colla bandiera accompagnata dal maestro, e le autorità del paese andarono incontro al novello Vicario fino a Stella.

Nella Chiesa stipata, non ostante il tempo piovigginoso, il Parroco di Montenars con opportune parole presentò il nuovo Vicario che rivolse ai nuovi figli un vibrato fervorino inneggiando alla pace alla concordia cristiana.

Al banchetto servito in canonica, intervenne anche il Sindaco di Montenars. Coll'erezione della nuova Vicaria speriamo che sia tolto ogni fomite di ulteriori questioni, e che per Flaipano si inauguri un periodo di pace operosa e feconda onde il paese possa svolgere le sue migliori energie per attuare un programma di sano progresso.

Un grazie a quanti cooperarono a ristabilire l'armonia in paese, un ringraziamento speciale e sentito al Mons. di Tarcento che ebbe tanta parte nel felice componimento.

Non vi è maggior ladro di un cattivo libro.

O di un cattivo *giornale* — aggiungo io.

NIMIS.

Il grave fatto di Toriano.

Fu due giorni fra noi il Giudice Istruttore Pampanini col cancelliere Locatelli per le indagini sul grave fatto avvenuto di recente, sull'aborto cioè della ragazza Elvira Vizzutti cagionato — a quanto sembra — da un pugno sferratole dal fratello Ettore. Fu qui anche il dott. Pitotti che visitò l'Elvira e constatò che l'aborto risaliva a quattro giorni.

Nel suo interrogatorio la giovane escluse che il fratello l'avesse brutalmente percossa. Disse che nell'ira le diede uno spintone ma non forte.

Le indagini dell'autorità continuano.

S. PIETRO AL NATISONE.

Capitano austriaco che vuol sconfinare.

Un capitano austriaco, presso Stupizza, voleva transitare per una passerella che immeteva nel nostro territorio.

Le guardie di finanza, accantonate in quel luogo, avvedutesi dell'ufficiale e del suo tentativo, ne impedirono il passaggio. E' avvenuto un diverbio fra le parti; sul luogo si recarono i carabinieri per dilucidare l'incidente.

Chi sa, ha dieci occhi; chi non sa, è cieco affatto.

TREPPO CARNICO.

Una querela.

La *Patria* nel portare la notizia di un furto commesso in danno di certo Gonano Gio. Batta di Giacomo, ammetteva quali sospetti del furto la zia Ronchi Caterina e la figlia Maria. Ora mi è dato sapere che queste per tutelare il loro onore, si sono rivolte ad un avvocato.

FELETTIS.

Obolo munifico.

(19) Il presidente della locale Società bovina signor Tonini Vittorio, maestro elementare durante l'ultima sessione della camera ebbe a dirigere istanza all'on. deputato Hierschel onde si adoperasse ad ottenere per conto della società stessa un sussidio dal Ministero competente in seguito ai ripetuti casi di carbonchio ed altri infortuni da cui il paese fu funestato nel decorso anno.

L'on. Hierschel l'altro giorno essendo di passaggio per il nostro paese versò quale obolo, al presidente dalla Società bovina L. 100.

L'assemblea riunitasi votò un vivissimo ringraziamento.

Una per volta.

(Tra due)

— Oh, senti: se taci, taci; se no.... pigli un calcio...

— Oh, vedremo!

— No, vedremo; te lo do quando e... dove non vedi...

Cronaca cittadina

Diario Sacro

24. Dom. *IV di Pasqua.*
25. L. S. Marco Evangelista, *Rog.*
26. M. S.s Cleto e Marcellino. Ppmm.
27. M. S. Fedele.
28. G. S. Paolo della Croce.
29. V. S. Pietro m.
30. S. S. Caterina da Siena.

Sottoscrizione per l'Azione Cattolica

(Circolare 26 febbraio 1910 della Direzione Dioc.)

VI. LISTA.

Somma antecedente	L.	1861.95
Fanna Don Ettore Parroco di Sutrio	»	5.00
Gus Don Antonio da Cosizza	»	4.00
Commissione per l'azione catt. di Prestento contrib. 1910	»	3.00
Società catt. di Mutuo Socc. di Prestento contrib. 1910	»	3.00
Società Mutua assic. bovina di Prestento contrib. 1910	»	3.00
Flamia Don Stefano, Capp. Basaldella	»	5.00
Dri Don Giacomo Parroco di Remanzacco	»	5.00
Circolo catt. S. Giuseppe di Remanzacco contr. 1910	»	3.00
Cassa op. catt. di Ciseriis, contrib. 1910	»	5.00
Flamia Don Pietro Curato di Ciseriis	»	2.00
Totale	L.	1899.95

Una grande medaglia d'oro al merito agricolo

è stata assegnata al cav. uff. dott. D. Rubini dal Ministero di Agricoltura per lo studio compiuto da questo chiarissimo nostro agricoltore sulle carte agronomiche, studio comparso recentemente sul Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana.

Come è noto il dott. Rubini guidò in quest'ultima settimana gli agricoltori delle nostre colline nella loro riuscitissima gita di istruzione alle bonifiche collinari Toscane.

Il mese del Cuor di Gesù.

E' un libro di divozione uscito nel 1909 a Modena. Contiene una considerazione ed un fioretto per ogni giorno all'uso del mese di Maggio coll'aggiunta dell'Ufficio, della Messa del Cuor di Gesù e delle preghiere indulgenziate da Leone XIII.

E' un vero tesoro di affetti ed un'accolta dei migliori pensieri cavati dai santi Padri e dai Dottori della Chiesa sul Cuore divino. Può servire per i devoti ed i sacerdoti che desiderano consacrare o predicare il prossimo mese di giugno ed ottenere le grazie promesse alla Beata Margherita Alacoque.

Si vende da Zorzi, Udine.

Per molte copie con sconto notabile rivolgersi al Sac. Eugenio Blanchini.

L'orribile assassinio alla Posta

L'interrogatorio d'uno degli assassini.

Si confessano autori degli altri furti.

Il primo ad essere interrogato fu il Tubero Marino detto «Oudumar».

L'interrogatorio durò circa sei ore.

Alle prime domande del Giudice il Tubero rispose: «Non sono io che ho ucciso l'impiegato è stato il Bares che lo ha colpito prima con una martellata, poscia con un pugnale al petto».

Il Tubero continuando nell'interrogatorio accusò il Bares d'averlo trascinato sulla cattiva strada, d'avergli parlato insistentemente di buoni colpi da fare, di furti, insinuandosi lentamente nel suo animo fino a indurlo a partecipare alle sue imprese.

Si confessò autore assieme al Bares del furto commesso in via Ronchi in danno di Lodolo Teresa, alla quale nel suo passato carnovale rubarono dell'oro, dei furti in danno del De Luca, dell'Ufficio Postale di Chiavris, di vari altri furti e del recente in danno del signor Tomaselli.

Terminato l'interrogatorio il Tubero fu fatto salire su d'una vettura pubblica e trasportato alle carceri.

L'interrogatorio del Bares.

Una perquisizione in casa della fidanzata.

L'interrogatorio del Bares cominciò venerdì sera dopo le 16. L'autorità mantiene un assoluto riserbo. Si sa però che egli pure si confessò autore di parecchi dei furti antecedenti, e specialmente di quello all'ufficio postale di Chiavris. Il Bares avrebbe tentato di riversare sopra il compagno la responsabilità dell'omicidio, come, nel suo interrogatorio il Tubaro avea incolpato il Bares.

Ma poi non potè resistere più e confessò i furti commessi in unione col Tubero. Negò però recisamente d'essere autore dei furti Bruni e Cotterli.

Il Giudice istruttore allora lo strinse con serrate interrogazioni sui furti precedenti, prendendo le mosse da quelli di cui s'era reso confesso il Tubero. Ma il Bares negava ostinatamente.

Il dibattito fra giudice e reo fu lungo e serrato.

Il giudice visto che confessione spontanea non veniva, cominciò a mostrargli gli anelli, e gli altri oggetti della refurtiva, sciorinandoglieli avanti ad uno ad uno e pressandolo di domande.

Il Bares negava ancora schermendosi con abili risposte evasive che cercavano spiegare la provenienza degli oggetti.

Terminato l'interrogatorio verso le ore 20 in un brum venne trasportato in mezzo a fitte ali di popolo steso lungo le vie Prefettura, Lovaria, Piazza Patriarcato, e Vicolo Porta — i fischi erano altissimi — alle carceri.

In seguito all'interrogatorio l'autorità ordinò una perquisizione nella casa della fidanzata del Bares.

E riuscì fruttuosa.

Si rinvennero infatti molti strumenti del mestiere più vero e proprio del Bares, e fra essi il trapano che servì per lo scassinamento dell'Ufficio Postale di Chiavris.

Si rinvennero anche molte cartoline e bolli provenienti dallo stesso furto.

Altri arresti.

Vennero arrestati inoltre il fattorino sospetto complice, ma che presto verrà liberato perchè innocente; certo Giuseppe Bevilacqua, d'anni 20, di Via del Pozzo, e certo Francesco Marino, siciliano, che fatto il soldato, sposò una di Sedegliano e si fermò a Udine. Pare che egli — ha trent'anni — sia stato il maestro di tutte le bricconate degli assassini.

Attraverso lo sportello dei fonogrammi

Saranno state circa le ore una e mezza di venerdì mattina dell'altra settimana, quando due giovanotti col viso coperto da una «buatta» nera penetrarono nell'Ufficio Postale, e salirono al piano superiore ove trovasi l'Ufficio telegrafico.

L'unico impiegato, il signor Giuseppe Piemonte d'anni 21, di Avellino, che prestava il servizio notturno si trovava davanti ad un apparecchio intento a trasmettere una comunicazione.

I due individui, strisciando leggermente senza fare il ben che minimo rumore, per lo sportello dei fonogrammi penetrarono nell'Ufficio e si nascosero dietro ad una colonna, attendendo pazientemente il momento buono per mettere in esecuzione il loro delittuoso pensiero.

Su di una panca, posta in vicinanza alla colonna ove eransi nascosti i due, dormiva avvolto in coperta il fattorino telegrafico Luigi Lodolo.

L'impiegato Piemonte dopo aver terminata la trasmissione del telegramma, sentendosi prendere dal sonno raccolte alcune «zone» le sparpagliò in terra e formatosi un giaciglio si stese sopra e ben presto si addormentò.

Dal sonno alla morte.

I due mascherati, quando compresero dal russare che l'impiegato dormiva uscirono dal loro nascondiglio e avvicinatisi rapidamente al fattorino gli legarono mani e piedi alla panca e lo imbavagliarono perchè non gridasse.

Avvicinatisi quindi all'impiegato uno di essi cercò di legargli i piedi.

Si svegliò questi di soprassalto gridando: Fattorino, fattorino! i ladri! e cercò di respingerli. Come furie i due mascherati si gettarono sopra di lui ed uno di essi lo colpì violentemente con una martellata alla testa.

Dando un grido altissimo il povero giovanotto cadde riverso. Cercò di rialzarsi, ma l'altro individuo con tre colpi di pugnale in direzione del cuore lo fece nuovamente cadere.

Accorre gente.

Il grido disperato e i rantoli di morte della povera vittima, furono uditi dal collega Filipponi, che in quel mentre passava per recarsi alla propria abitazione.

Unitosi il Filipponi ad altre persone, fra le quali il capo delle guardie notturne signor Pustetti, salì rapidamente all'Ufficio Telegrafico e affacciatosi allo sportello chiese:

Che cosa è?

Non è nulla.

I due assassini che compiuto il delitto ed essendosi accorti dell'accorrere della gente eransi rifugiati in un angolo appartato, si avvicinarono al fattorino e toltogli il bavaglio e i legami minacciandolo con la rivoltella gli ingiunsero di rispondere non essere nulla accaduto.

Alla seconda domanda del Filipponi il fattorino rispose: non è nulla, non è nulla.

I tentativi di fuga.

Il Filipponi non contento della risposta si recò alla Caserma della P. S. e avvertì del fatto le guardie.

Sul luogo si recarono il delegato Resegotti con varii agenti.

I due assassini vistisi scoperti cercarono di fuggire per una finestra che dà sulla strada, ma per l'altezza dovettero rinunciare al tentativo.

L'arresto.

Il delegato Resegotti intimò l'apertura dell'ufficio e il fattorino che nel frattempo era riuscito non visto dagli altri due a togliere le chiavi dalla tasca dell'impiegato aprì la porta.

Immediatamente gli agenti si impossessarono dei due assassini e li condussero in caserma rinchiudendogli in una cella.

Mentre venivano arrestati i due giovani dichiararono d'essere stati in quattro a tentare il colpo e che essi avevano preceduti i due loro amici per salvare l'impiegato e il fattorino (?).

Chi sono gli assassini.

Gli assassini sono due giovani appena ventenni. Uno di essi si chiama Gio. Batta Bares, l'altro Marino Tubero. Ambedue abitano in via Ronchi nei «Portonas». Lavorano di fabbri meccanici.

Fu loro sequestrata una rivoltella, due pugnali, un trincetto da calzolaio, quattro scalpelli, un martello, punteruoli e due grosse leve di ferro.

I funerali.

Seguirono domenica alle 15 i funerali della povera vittima. Vi parteciparono 30.000 persone, un centinaio di società, 30 bandiere.

Udine non ricorda un funerale simile dopo quello di S. E. Mons. Bricito. La salma venne trasportata ad Avellino, ove ebbe eguali onori.

Col popolo e per il popolo

TARCENTO.

Biblioteca popolare circolante per gli agricoltori.

La nostra biblioteca va prosperando. Colle sole offerte di libri in dono ha raggiunto e superato il migliaio di volumi.

Non dubitiamo nemmeno per l'avvenire, e specialmente speriamo nelle offerte in denaro che ci permettono di fare acquisto di nuovi libri in modo da soddisfare tutti i diversi gusti dei lettori.

E di questa generosità illuminata danno già esempio, oltre che parecchi privati, anche alcune istituzioni cittadine.

Il *Circolo Agricolo Mandamentale*, nella sua ultima seduta di consiglio, ha votato un contributo di L. 30, perchè nella biblioteca venga curata la parte tecnica agraria. Il *Circolo Agricolo* pure ci ha promessa una buona collezione di volumi in materia agricola.

Così la biblioteca sarà oltre che dilettevole istruttiva; e il ceto agricolo tarcentino vorrà certo approfittarne.

I più vivi ringraziamenti ai due Circoli, a nome degli agricoltori delle nostre plaghe.

La Biblioteca sta aperta nei locali dell'Asilo infantile, il giovedì dalle ore 1 alle 3 pomeridiane, la domenica dalle ore 4 alle 6 pomeridiane.

Abbonamento: per un mese L. 0.20, per un semestre L. 1, per un anno L. 2.

ARIIS.

La festa del lavoro.

Riuscitissima a *voler dir il vero*, la nostra festa di ieri, la festa del lavoro cristiano. L'epigrafe posta in fronte alla Chiesa ne dice tutto il programma: *solenni onoranze a Giuseppe il Giusto tributa il popolo di Ariis assurgente alla cristiana nobiltà del lavoro*.

Ed il popolo *compatto* offrì generoso obolo perchè la festa augurale del Patrocinio di S. Giuseppe avesse un'intonazione solenne con archi trionfali, con imbandieramenti, con fantastica illuminazione, e ciò che meglio riempie l'animo di santa letizia con un'ammirabile frequenza alla Comunione generale. Mons. Paulini alla Messa solenne, eseguita in canto gregoriano con accompagnamento di Harmonium, commentò l'iscrizione affissa lungo tutto il paese: «Santo operaio di Nazareth, benediteci!» Parlò a' cuori de' capi-famiglia, de' tribolati, dei lavoratori additando loro nel Santo di Nazareth l'esemplare, il conforto, il modello, ed invocando su tutti la Sua benedizione.

Il commento all'epigrafe su riportata se lo riservò il celebre P. Roberto da Nove alla funzione vespertina. E davanti ad affollato uditorio, composto anche di numerosi forestieri, col fascino della sua meravigliosa eloquenza esordì: Quest'oggi in cui voi celebrate la festa del lavoro, e forse in questo stesso momento, io penso che nella nostra città, si rende l'ultimo tributo alla compianta vittima del lavoro e del dovere, caduta sotto il pugnale dell'assassino. Ei vorrei trovarmi presente, prender parte al corteo per dire anch'io una parola.

E non mi sarei accontentato di chiamare l'efferato delitto un truce assassinio, ma lo avrei altamente proclamato un sacrilegio, perchè il lavoro è sacro.... e seguitò col dire della santa nobiltà del lavoro cristiano, indicandone i doveri e i diritti. E' fuor di luogo il rilevare l'efficacia della sua parola sull'animo del popolo che palesemente si dimostrava con penetrato dall'onda luminosa dell'eloquenza di P. Roberto. Divotissima la processione colla nuova immagine del Santo, di bellissimo effetto i fuochi artificiali del bravo pirotecnico Fontanini, gustato assai ed applaudito il concerto della distinta filarmonica di Muzzana.

TERENZANO.

Circolo Agrario.

Nel salone del sig. Antonio Moro, gentilmente concesso, il Rev.mo Vicario di Zugliano invitò proprietari e agricoltori per la costituzione di un circolo agricolo. All'appello, come era da prevedersi, risposero moltissimi, non solo di Zugliano, ma anche della vicina Terrenzano.

Oratore fu il dott. Gaetano Bagnoli della cattedra ambulante di Udine, il quale sorgendo da una affettuosa intimità, con parola chiara, accessibile a tutti, dimostrò l'importanza che hanno i circoli agricoli per il progresso morale e materiale della benemerita classe dei campagnoli, la cui intelligenza e operosità rimane talora frustrata dall'egoismo di coloro che avrebbero tutto il dovere di incoraggiare e illuminare i lavoratori campi.

A ciò provvedono meravigliosamente i Circoli agricol, che una volta costituiti, possono usufruire di tutti i vantaggi, principalissimo quello di potere avere a prezzi modici i concimi chimici, gli arnesi agrari, nonchè l'istruzione a mezzo di conferenze, opuscoli e giornali agrari.

L'uditorio rimase soddisfatto e quanto prima per l'opera solerte del Vicario D. Guido Steccati, il Circolo agricolo di Zugliano, sarà un fatto compiuto. P.

Una vittima del lavoro alla Ferriera.

Asfissiato dal gas.

Ogni quindici giorni alla Ferriera si procede da parte degli operai gasisti alla pulitura interna del tubo conduttore del gas che dalla camera generatrice va ai forni di bollitura.

Il tubo del diametro d'un metro circa è lungo una quarantina di metri.

Il lavoro pericolosissimo, non può essere incominciato — così prescrive il regolamento — se non quattro ore dopo la chiusura della valvola d'immissione del gas e l'apertura degli sportelli di sfogo.

Domenica mattina gli operai gasisti Turco Antonio, Conte Angelo, Buiatti Alessandro, si disposero per il lavoro di pulitura e per guadagnare alcune ore di libertà passarono sopra a tutte le misure di sicurezza e prima che passasse il tempo prescritto dal regolamento penetrarono nel tubo.

Primo ad entrare fu il capo operaio Antonio Turco, subito dietro il Conte. Per altro sportello entrò il Buiatti. A guardia dello sportello stava il muratore Sguazzero Vincenzo.

Appena entrato il Conte s'accorse che il collega Turco il quale lo aveva precedut., giaceva bocconi immobile, nel medesimo tempo egli pure perdette i sensi, soffocato dal gas, che ancora in grande quantità si trovava nel tubo.

Il muratore Sguazzero accortosi dell'accaduto assieme all'operaio Savio estraeva dal tubo i due asfissiati.

Il Buiatti accortosi in tempo della presenza del gaz era riuscito a retrocedere.

Tosto fu praticata ai due pericolanti la respirazione artificiale. Il Conte rinvenne dopo poco tempo, non così il Turco, che fu con ogni precauzione condotto all'Ospitale.

Mentre però veniva trasportato nella sala operatoria il povero Turco cessava di vivere per asfisia.

L'impressione prodotta dalla disgrazia è indescrivibile.

Conti scandalosi.

Massoni mostri!

In Francia i frammassoni han cacciato i religiosi dai loro conventi, e messi i conventi all'asta.

Volete sapere ora come sono andate quelle aste? Leggete: Uno che era stato incaricato di liquidare quei beni, mise all'asta un convento — a Versailles —; ricavò otto mila lire. Ebbene, di ottomila lire, fece apparire *sette mila* di *spese!*

Un altro — a Niont — fece apparire le spese *duemila* più del ricavato!

I due conventi — a quel che si dice — erano stati calcolati del valore di mezzo milione.

Quando si cominciarono le aste, i così detti liquidatori si avevano fatto anticipare dal Governo, per le spese, *otto milioni*. In quattro anni vendettero all'asta i beni di 115 Congregazioni. Volete sapere quanto incassarono dalla vendita? — Appena 250.000 lire!

Massonacci mostri!

Oh, se il popolo e gli operai potessero aprir gli occhi!

IN MARCIA!

In marcia, studenti nostri, che nel Vangelo infallibilmente interpretato dalla Chiesa trovate la verità che vi libera dalla tirannia dell'errore, la morale che vi libera dalla tirannia delle passioni. Voi sentite in tutta la sua profonda armonia il detto di G. Cristo: «Se voi riceverete la mia parola conoscerete la verità, e la verità vi farà liberi.» L'avvenire è vostro perchè l'avvenire è dei liberi!

In marcia, operai cattolici, che, a differenza degli infelici asserviti al materialismo socialista, sapete lanciare lo sguardo di sopra i camini fumanti delle officine, perchè, benchè chiusa nel corpo annerito, sentite un'anima libera ed immortale.

In marcia, pazienti agricoltori, forti e frugali contadini che sfidando soli infocati coprite d'oro di spiche ondeggianti gli ubertosi campi.

In marcia, lavoratori! Il sole della verità cristiana che illumina l'anima vostra fa scintillare di purezza e di bontà il vostro occhio, come il sole del cielo cava scintille dalle aste e dalle croci dorate dei nostri vessilli.

Voi, cattolici, personificate un' idea. Chi è cresciuto alla negazione ed all'odio non rappresenta un' idea, perchè l' odio è una malattia dell'anima; chi è cresciuto all'errore rappresenta una storpiatura di idea che si riflette in una storpiatura morale. Voi anzi siete la marcia dell' eccellenza, cioè della verità posseduta per la ragione, e prima, e più, per la Fede, che dirige infallibilmente tutta l'anima verso Dio.

In marcia. Lottando per la verità, voi lottate ancora per la giustizia contro tutti gli sfruttatori; contro gli sfruttatori dello stomaco, ma anche, e più, contro gli sfruttatori delle coscienze!

Voi, lottando per il Regno di Dio e per la sua giustizia, preparate anche il vostro miglioramento economico-sociale, perchè Gesù ha detto: «cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia e il resto vi sarà dato di sovrappiù.»

Marciate, cantando i vostri inni di pace. Mille madri, mille spose sono orgogliose di veder tra le vostre schiere i figli, i mariti. Non vi curate passando del ghigno degli avversari, compatite, amate, sono tanto infelici quelli che non possiedono la verità! Don *Chiot*.

LA DONNA

La moglie dev'essere la padrona, e non la serventе in famiglia; dev'essere non solo la massaia dell'uomo, ma la sua *compagna* di cuore. L'uomo stanco dal lavoro e molestato dagli affari, sente il bisogno di trovare il riposo nella propria famiglia: la moglie quindi non deve dimenticare che sta in lei il procurargli ricreazione, pace e gioia; non deve dimenticare che il gran principio della politica domestica consiste nel fare che il marito preferisca l'interno della propria casa a quello delle altre.

Uno dei doveri della moglie è dunque quello di *saper governare e dirigere le faccende domestiche*». (Janet).

Mi capite, donne?

Maledetta bevanda!

«Sapete che cosa beve quell'uomo in quel bicchiere che gli vacilla nella mano tremante per ubbriachezza? Beve le lagrime, il sangue, la vita della sua moglie e de' suoi figli».

(Lammenais).

«Abbiamo paura del colera: l'alcool è un flagello anche peggiore». (Balzac).

«L'alcoolismo prepara il letto alla tisi». (Laudonzi).

«Il vino è buon servitore, ma cattivo padrone». (A. Conti).

«L'alcool invece di rinforzare il corpo, lo *indebolisce* sempre più, distruggendo la sostanza vitale».

(Dott. Kassitz).

Lavoratori, guardatevi dunque dalla *maledetta bevanda!*

Valori delle monete

del giorno 20.

Francia (oro)	100.62
Londra (sterline)	25.40
Germania (marchi)	123.97
Austria (corone)	105.48
Pietroburgo (rubli)	268.32
Rumania (lei)	99.25
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22.78

Udine sede del Congresso Giovanile Veneto del 1911

Fin da oggi.

Le assisi dei giovani cattolici del Veneto, raccolte a Verona, hanno dunque scelto Udine a sede del futuro Congresso.

I giovani cattolici friulani non possono che esultare per una tale scelta, e sentirsi quasi lusingati in quel sano orgoglio, in quella santa fede che ognuno deve avere nel proprio lavoro.

Udine sicuramente non potrà offrire lo spettacolo dato domenica da Verona con trenta mila giovani partecipanti al corteo. Troppo inferiore è l'organizzazione nostra a quella del veronese. E gli amici del Veneto, che scelsero Udine, lo sanno. Ma essi hanno proclamato Udine appunto per un senso squisito di cortesia, perchè Udine abbisogna di un' imponente manifestazione per ridestarsi, per animarsi per rinvigorirsi.

E a questa cortesia noi dobbiamo rispondere con lo slancio dell'operosità. Noi dovremo fare il possibile perchè il Congresso riesca tale che rimeriti l'elezione di Udine a sua sede.

E quest'operosità cominci subito — da oggi.

Noi speriamo che immantinente abbia a costituirsi il comitato che preordini, spinga, incuori, con funzioni di propulsore al centro; e che alla periferia sorgano anche nei piccoli centri ove ancora non esistono, i circoli giovanili.

Al lavoro adunque — e fin da oggi!

Volete star sani?

CIBI.

Chi non mangia, muore; ma chi mangia *male*, digerisce male, e si *ammala*.

Mangia male chi mangia *troppo*, o troppo *spesso*, o cibi *malsani*.

Bisogna mangiare per vivere, e non vivere per mangiare.

L'*appetito* è il miglior condimento; è l'avviso che lo stomaco ci dà, quand'è preparato a ricevere gli alimenti.

L'appetito è il *desiderio* del cibo, la fame ne è il *bisogno*; l'appetito è un bene, la fame un male.

Tanto chi mangia senza appetito, come chi patisce la fame si cagiona indigestioni, debolezze, nausee.

Il bene che è l'appetito lo gode chi ha lavorato: il male che è la fame lo soffre chi non sa guadagnare; la malattia della nausea è un castigo che soffrono gli oziosi e i crapuloni.

Formiamoci l'abitudine virtuosa di non mangiare *fuori* di pasto; questo giova tanto alla salute. Mangiare tre volte al dì può essere sufficiente anche per lo stomaco dei fanciulli: il ventricolo, per digerire, ha bisogno anch' esso di regola e di riposo.

PRETURA DEL I. MANDAMENTO.

Schiamazzi notturni.

Bares Pietro fu Valentino, Vecchiato Giuseppe di Costantino e Bares Alessandro di Francesco (fratello dell' assassino) furono condannati per schiamazzi notturni il primo a lire 17 il secondo ed il terzo a lire 10 di multa e spese processuali.

— Mecchia Nicolò fu G. Batta e Nazzi Giuseppe di Giovanni entrambi nativi di Tolmezzo furono condannati pure a lire 17 per ciascuno, con relative spese.

Senza licenza.

Bondanese Francesco di Michele d'anni 18 contadino, abitante in Via Superiore per essere stato a caccia senza licenza, fu condannato a L. 5 di ammenda.

— Pintti Gino di Luigi per contravvenzione alla Polizia Stradale fu condannato a L. 5 d'ammenda.

— Barbierato Ermenegildo fu Girolamo di Padova fu condannato a L. 25 di ammenda per avere venduto delle merci sulla pubblica via e per essersi rifiutato di allontanarsi con il caretto.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Appello fortunato.

Venezia, 18. — Cattarossi Antonio fu Giuseppe fu dal vostro Tribunale condannato ad un anno, mesi uno e giorni venti di reclusione per avere in Povoletto nel 1909 rubato foglia di gelso ed una certa quantità di erba in danno di Turcatto Teresa e per avere poi fatto credere mediante denunzia al pretore di Cividale, che il furto fosse stato simulato.

La Corte, dopo l'arringa del difensore avv. De Pluri manda assolto il Cattarossi per non provata reità.

CRONACA RELIGIOSA

Nuova Schola Cantorum.

Ci scrivono da Passons, 17:

Oggi, ricorrendo il Patrocinio di San Giuseppe, che in questa Filiale di Pagnacco si celebra con grande solennità, alla Messa cantata del parroco ha debuttato la nuova *Schola Cantorum*, ideata e favorita dal locale capp. D. L. Zanelli e preparata mercè la distinta abilità e passione musicale del M.o della Banda, signor De Rienzo. Fu eseguita una Messa del Gounod con accompagnamento di alcuni strumenti a fiato composto espressamente dallo stesso Maestro, secondo le prescrizioni del *Motu proprio* di S. S. il Papa Pio X, nel quale al N. 20, si permette tale orchestra purchè la scelta degli strumenti sia *limitata, giudiziosa e proporzionata all'ambiente*. Ho dovuto ammirare la bellezza rara delle voci, specie dei tenori, mai coperti dalla orchestra piana e dolce così da far credere alla presenza di un melodioso organo; la andatura confidente del canto, colorito magistralmente. Devo dire per la verità e a lode dei bene intenzionati giovani cantori e suonatori della *Schola*, che questa è nata provetta e quel che assai importa, ha infilata la via segnata dalle disposizioni papali; per servire a trasportare le anime lassù, in cielo, dove i concenti sono divini. *delta*.

Mercati odierni.

Granoturco (all'ett.)	da L. 14.—	a 15.15
Cinquantino	» 12.50	a 13.15
Fagiuoli	» 17.—	a 30.—
	al Chilogramma	
Galline	da L. 1.50	a 1.70
Oche	» 1.15	
Tacchini	» 1.45	a 1.50
Pomi (al quintale)	da L. 12.—	a 40.—
Noci	55.—	a —.—
Patate	6.—	a —.—
Radicchio	10.—	a 20.—
Spinacci	20.—	a 25.—
Erba spagna	1.40	a 2.—

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».